

Cresce tra gli anziani la cessione del quinto

MILANO

■ Sono poco meno di 120 mila gli italiani che hanno effettuato la cessione del quinto dello stipendio nei primi cinque mesi dell'anno. Con una crescita record del 20,6% rispetto al periodo gennaio-maggio del 2007. In termini di valore siamo a un picco di quasi due miliardi di euro e un'impennata che sfiora il 20%, per la precisione il 19,5 per cento.

Sono dati che devono far riflettere, pur tenendo conto che ci muoviamo su una normativa con radici affondate in una legge del 1950, appena

aggiornata da un paio di recenti ritocchi legislativi, alcuni passati anche attraverso la Finanziaria.

Da notare, spiegano i vertici di Assofin, che in questa specifica categoria le nuove regole hanno ampliato la platea dei potenziali utilizzatori formalizzando questo tipo di operazioni anche per i dipendenti privati e, soprattutto, per i pensionati. E sarebbero proprio questi ultimi a far impennare i dati.

Da tener presente che, solo all'inizio dell'anno, la percentuale di aumento di que-

sto comparto era di circa la metà: nell'intero 2007 la crescita si era fermata a poco più di 3,8 miliardi di euro, con un incremento dell'11,6 per cento sul 2006. L'accelerazione è quindi rilevante.

Già l'anno scorso il fenomeno emergente, appunto in seguito alle modifiche legislative, era stato costituito dal boom (con un sostanziale raddoppio) dei prestiti diretti ai pensionati. Un ulteriore campanello d'allarme, che quest'anno ha raggiunto un'intensità particolarmente significativa e che mette in

evidenza come la crisi dei consumi coinvolga sempre nuove categorie sociali.

Anche altre fonti confermano le difficoltà. Per esempio, continuano ad allungarsi le durate dei prestiti che, secondo l'osservatorio di Prestitutionline, hanno raggiunto (per la prima volta proprio all'inizio di quest'anno) e poi superato, gli otto e i dieci anni (rispettivamente per il 3,3% e per il 13% dei finanziamenti erogati). Risulta in aumento anche l'importo medio delle erogazioni, che ha ormai largamente doppiato i 15.500 euro, contro i 7.800 euro di cinque anni fa.

F.V.

I DEBITI

Le motivazioni

■ Tra i motivi per cui si chiede un prestito, la ristrutturazione della casa fa la parte del leone, con il 21,7% delle richieste totali, seguita da prestiti per liquidità (16,8%), consolidamento (14,4%) e acquisto dell'automobile (11,5 per cento). La casa è in testa anche tra le finalità delle erogazioni concesse (33,6%). In Italia l'incidenza dei debiti sul reddito familiare è del 9,3% contro il 14,7% della Spagna.

